Prefazione

Lo splendido volume fotografico di Daniele Bottau “Visioni di zone umide” raccoglie una selezione mirata delle foto esposte nella Mostra “Immagini e suggestioni delle zone umide padane e di bonifica”, che il Club Soroptimist di Bologna ha organizzato, insieme all’autore e con il generoso supporto del Consorzio della Bonifica Renana, nel dicembre del 2011 a Palazzo Zani.

Per il Club la Mostra allora, e il volume oggi, rappresentano significative tappe di un percorso di educazione ambientale che affonda le sue radici nel Progetto nazionale *Pax per aquam* del biennio 2007-2009, che mi coinvolse quale coordinatrice dell’Area Ambiente e che culminò nel Convegno “Acqua e civiltà, la civiltà dell’acqua” che già metteva in luce, tra i diversi argomenti trattati, l’importanza delle zone umide.

Nel corso del mio biennio di Presidenza, caratterizzato dall’Impegno Etico, il contesto ambientale si è sviluppato, attraverso visite guidate, conferenze e sensibilizzazione locale, come componente di una crescita responsabile e feconda, che deve sempre più coinvolgere le nuove generazioni nei confronti dell’ambiente che ci circonda e che vede spesso la donna interpretare un ruolo educativo di primo piano. In più, il libro di Daniele Bottau, che abbiamo vissuto come *service* compartecipato con l’autore, sa cogliere l’essenza di ambienti non sempre felici, e spesso profondamente mutevoli, conferendo loro una *vis* poetica non intaccata dalla drammaticità degli eventi naturali immortalati.

Il presente volume potrà consentire, anche attraverso la sua illustrazione in alcuni Istituti scolastici, una riflessione delle giovani leve sull’importanza di ciò che a volte può apparirci scontato o privo di interesse. Delle zone umide è stata riconosciuta l’importanza poco più di 40 anni orsono con la Convenzione di Ramsar, e oggi siamo maggiormente consapevoli della loro funzione, che spazia dall’influenza termoregolatrice sul microclima agli effetti sulla falda freatica, dalla regimazione naturale di sistemi idraulici fino alla grande ricchezza di specie animali e vegetali.

L’educazione ambientale deve essere vissuta anche attraverso il riconoscimento delle fragilità, che le “visioni” di Daniele Bottau ci mostrano appieno, ed è auspicabile che esse suscitino, nel contempo, corretti comportamenti di comprensione e di difesa, con tutte le implicazioni possibili nei confronti delle fasce deboli, ambiente o persone che siano. Anche in questo senso va inteso il *service*!

Rosanna Scipioni
Presidente del Soroptimist Club di Bologna

Bologna, settembre 2013